

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [Cookie Policy](#).

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Cookie Policy](#)

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Maggiori informazioni

MENU

family magazine

[Attualità](#) | [Parma magazine](#) | [Psicologia](#) | [Tempo libero](#) | [Coppia](#) | [Lettura](#) | [Bambini](#)



Attualità



UN RAP PER VERDI

Mar 17/01/2017

Quando la musica suona le corde della vita, continua a sorprendere. Cristina Bersanelli presenta "VERDI RAP", la sfida per i giovani autori hip hop che vogliono mettersi alla prova con elaborazioni inedite liberamente tratte da "La Traviata" di Giuseppe Verdi.



Il linguaggio del hip hop (complesso e poliedrico, ancora scarsamente conosciuto ma intimamente connesso al patrimonio culturale italiano), perfettamente si presta a raccontare ai giovani le trame delle opere, spesso dense di temi molto drammatici e attuali: prostituzione, differenza tra classi sociali, amore, malattie sessualmente trasmissibili, tradimento, morte, lusso, povertà, famiglia, onore, restano centrali. "VERDI RAP" rappresenta un modo innovativo di proporre l'opera lirica: dopo sei ore di corso i giovani rappers si sfideranno: i dieci migliori finiranno in un cd e ai tre vincitori verrà assegnata una borsa di studio. Regolamento completo: <http://bit.ly/2jlF9sx>, per informazioni: concorsoverdirap@gmail.com.

Cristina lo definisce *il concorso che mancava*: nelle sue mani la creatività si fa sempre progetto emozionante. Pianista, liederista e direttore di palcoscenico, esperta di didattica musicale, ideatrice e direttrice artistica del Concorso per piccoli musicisti "e lucevan le stelle" di Parma, autrice per il canale Sky classica, autrice, per Curci, della collana editoriale "Su il sipario", in cui spiega, tra mille emozioni, l'opera ai bambini, reduce dallo

spettacolo "Verdi di paura", regia di Davide Garattini, al Teatro Regio, adesso chiama a raccolta giovani artisti.

Una magia che lei trasmette come un testimone, dopo averla ricevuta in prezioso dono fin da piccola, andando all'opera con la mamma. *Ricordo ancora con emozione le code all'alba davanti al Regio – racconta – per acquistare i biglietti. Poi durante lo spettacolo stavo nel loggione con gli adulti. Io piccola ammessa a fare cose da grandi, insieme a loro. Durante gli intervalli ci si riuniva nel retropalco: ognuno portava qualcosa da mangiare e il clima conviviale era meraviglioso. Con mia madre e i miei zii andavamo anche all'Arena di Verona. La passione ci conduceva ovunque.*

Allora, come oggi. Quando abbiamo incontrato Cristina Bersanelli a Parma Lirica, *la fossa dei leoni della lirica* - da cui tutto è partito per lei ed ogni iniziativa, come il concorso "VERDI RAP", torna a convergere, dove gli avventori, esperti verdiani senza eguali, le si relazionano come con la nipotina che torni a far loro visita - era alla ribalta delle cronache il caso del direttore d'orchestra che, al termine del musical Frozen, indispettito per i pochi applausi ricevuti, aveva annunciato alla platea di bambini e genitori: "Babbo Natale non esiste". Ecco, Cristina Bersanelli è l'opposto. Lei scova la magia ovunque. Crea l'atmosfera, la suspense, l'attesa che lascia con il fiato sospeso.

Restare bambini – dice – è un elisir di lunga vita. A teatro non bisogna andare preparati, ma per essere stupiti. L'adulto teme di essere ignorante, il bambino non ha questo freno e si lascia sorprendere. Io credo vadano fornite solo alcune informazioni, evidenziando le differenze, creando curiosità, stimolando una prima fase di giudizio. I bambini devono sapere, sostiene, che la loro valutazione dello spettacolo va bene, non c'è un'interpretazione corretta, basta sia personale. Alla fine i genitori, se si lasciano andare, si divertono più dei figli.

Qual è il segreto per tenere l'attenzione nelle scuole, durante gli incontri didattici con i libri di "Su il sipario"? *Quando arrivo nelle scuole – spiega – mi presento con una valigia piena di libri. Apparecchio il tavolo con candele e alambicchi, dispongo tutti i volumi e faccio scegliere a loro. Dico: abbiamo un'ora di tempo, più c'è silenzio più storie riesco a raccontare. A quel punto sono già attenti. A me piacciono i cattivi e la magia. Ho anche lo spaventometro, un teschio che misura la paura. Prima racconto a modo mio, con un po' di suggestione, magari indossando un cappello da strega, poi attraverso il protagonista mostrando il libro, quindi faccio ascoltare il cd per aguzzare l'orecchio, ad esempio riconoscendo nell'opera alcune parole chiave. Quando dico che Turandot inizia con una decapitazione, il silenzio è assicurato.*

Questa è Cristina Bersanelli - coraggiosa e controcorrente, con quel pizzico "jobsiano" di "hungry and foolish" da far la differenza rispetto a figure più paludate ed istituzionali - che cucina Verdi in tutte le salse. Perfino in rap.

Family Magazine